



# Rotary Club San Vito al Tagliamento

Distretto 2060 - Club 12306

Bollettino n. 30 - Riunione n.1813 dalla fondazione.



**Data** 24 marzo 2015.  
**Luogo** Ristorante "Al Mulino", Glaunicco di Camino al Tagliamento.  
**Tema** **ore 19: visita alla collezione privata "Zamparini"; ore 20: "La battaglia dei Generali nella Bassa Friulana" - seguirà programma.**  
**Relatore** **Dott. Paolo Gasperi, scrittore ed editore.**

**Annata n. 39 - 2014/2015**

**Presid. Intern.** Gary C.K. Huang

**Governatore** Elio Lanteri

**Presidente** Bruno Paludet

**Segretario** Fabrizio Blaseotto

Una collezione poco conosciuta di militare – Ermanno Dentesano

A Pieve di Rosa, a pochi passi dalle grave del Tagliamento, in un paesaggio dai panorami ampi e sereni, nel silenzio indisturbato di una piana che il fiume da tempo non osa più visitare con le sue imprevedibili esondazioni, abita Giuseppe Zamparini.

Verso ponente la vista del Monte Cavallo, del Col Nudo e del Resettum è appena infastidita dalla linea ininterrotta dell'argine del Fiume. A levante, sul profilo dei pochi caseggiati che l'ostinazione dei caminesi ha elevato sfidando la natura, si staglia il profilo della chiesa dell'antica Pieve. La catena delle Alpi Carniche s'erge a settentrione, evidenziando una linea che solo apparentemente è continuata senza lati da quella delle Giulie. Verso sud lo sguardo si perde nella pianura che impercettibilmente degrada verso il mare, accogliendo in alvei arcaici le acque pure e silenziose delle copiose risorgive della Bassa.

La sua casa è una di quelle modeste villette che popolano ininterrottamente il Friuli, frutto di una vita di lavoro e di sudati risparmi, conquistata, dopo averla costruita, con un'opera continua di piccola ma sensata migliona.

Nell'ampia area retrostante alla casa sorgono un moderno capannone, spazioso ma non ampio, e una tettoia metallica, di quelle utilizzate per il ricovero degli attrezzi. Già al primo sguardo un inatteso contrasto pervade l'osservatore: la tettoia, inaspettatamente, non accoglie trattori e carri agricoli, ma mitragliatrici quadrate antiaeree. Lo sguardo allora si allarga curioso, per scoprire che qua e là, forse in modo poco organico, ma con un lieve disordine apparente ed accattivante, giacciono bombe aeree da 1.000 e da 2.000 libbre, mine navali e altri oggetti simili. In un angolo riposa, finalmente all'aria aperta, una postazione blindata estratta da qualche angolo del Tagliamento, dove per qualche ordine del generale Pollio era stata posizionata, poco dopo la guerra di Libia, in attesa di qualcuno che discendesse le valli "con orgogliosa sicurezza".

Sì, avete inteso proprio bene, Giuseppe è un appassionato di armi, di quelle dismesse ovviamente; ma non solo di armi. La sua passione è nata da più di trent'anni per contiguità di interessi con il suo mondo del lavoro (ha svolto tutta la sua attività lavorativa presso la fabbrica di esplosivi Mangiarotti, a Codroipo). Dopo essersi inizialmente concentrato sulle armi, il suo interesse si è pian piano esteso a tutto il mondo che gli amatori chiamano 'militaria'. Così, in un trentennio di appassionata ricerca e raccolta, Giuseppe ha messo assieme quell'immenso patrimonio che gelosamente custodisce in quest'area.

Entrando nel capannone cui si è appena accennato, si può ammirare l'esposizione di migliaia di oggetti di ogni tipo: fucili, fucili mitragliatori e mitragliatrici, bombe a mano di ogni tipo, armi bianche, ma anche collezioni di giornali d'epoca, cartoline, diari tutti attinenti, ovviamente, a vicende di guerra o comunque militari. Non mancano logicamente le uniformi e fra queste emergono, con particolare evidenza, decine di copricapi in uso alle forze armate nel corso di più di un secolo. E che dire di quell'infinità di oggetti di equipaggiamento individuale che narrano la storia dei modi in cui i nostri soldati sono vissuti e sopravvissuti agli eventi di tante guerre: lampade, borracce, badili leggeri, zaini, gavette. E poi, a epopea finita, arrivavano le medaglie, le concessioni, i brevetti, i nastrini.

Non dimentichiamo le comunicazioni: come funzionavano, che radio venivano usate, che aspetto avevano i primi telefoni?

Qui potete trovare una risposta a tutto. Potete osservare munizioni e bossolame di ogni genere, telemetri e tabelle di segnalazione, sci e racchette da neve, cannoni e colubrine, siluri, busti commemorativi, manifesti di propaganda e via via.

Persino il fucile che la città di Brescia regalò a Garibaldi fa bella mostra di sé in una teca.

Venire per credere!

## *Ospiti del Club*

Le Guide Alpine della Grande Guerra in Friuli, i Sigg. Livio Valvason e Daniele Gonzo, le Signore Valentina Gaspari e Barbara Dentesano, il Presidente Rotaract Riccardo Zanin.

## *Ospiti dei Soci*

La gentile Signora Vera Salvador.

**Presenti** Blaseotto, Bottos M., Bozzet, Cauz, Cesco, Da Ros, Gasparinetti, Gregoris, Liani, Paludet, Plati, Pontarolo A., Pontarolo V., Salvador A., Salvador F., Salvador P., Salvalaggio, Tantulli, Tonizzo, Vaccher, Zanin.

**Dispensati** Pascatti G., Ronzani, Ronzat P., Salvador F., Salvador P., Sina, Solari.

**Congedati**

*Assenze pervenute* Bottos G., Cupani, Facca, Fantuz, Pascatti V., Pascotto, Strasiotto, Tellan, Toffoli, Trvisanutto, Truant, Valenti, Vernier.

*Presenti 21 su 43 - Assiduità 21 su 38 pari a 55,3%*

---

*Prossima riunione* 07/04/2015, Ristorante "Cial de Brent", Polcenigo.

La Squadra, dalle Frece Tricolori alla Ferrari, Relatore Dott. Massimo Tammaro, Consulting Manager Ferrari.